

ALLEGATO C2

**ESTRATTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO
231/2001
PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PA E REATI INTRODOTTI
DALLA LEGGE 190/2012**

APPROVATO CON DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO N. 3 DEL 22/01/2014

Indice Sommario

1.	INTRODUZIONE	3
2.	DISAMINA REATI	4
2.1	I REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 24 DEL D.LGS 231/01)	4
	REATI DI CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ E CORRUZIONE (ART. 25 DEL D.LGS 231/01) E 25)	
	DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231	4
	REATI RIFERITI ALLA 190/2012.....	4
2.1.1	ATTIVITÀ SENSIBILI	4
2.1.2	PROCEDURE	6

1. INTRODUZIONE

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) emesso dal Civit a settembre 2013 **HA DATO LA POSSIBILITÀ AGLI ENTI** che adottino già dei modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 di fare perno su essi per predisporre i propri “piani di prevenzione della corruzione”, estendendone **PERÒ** l’ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti **DAL D.LGS.** 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012 , dal lato attivo e passivo.

Questa parte del Modello di organizzazione gestione e controllo di Afol Monza Brianza è stata implementata, esaminando le ipotesi di reato contemplate oltre che negli articoli 24 e 25 del Decreto legislativo 231/2001 anche nella Legge 190/2012.

E’ da sottolineare che in questa parte del documento e, diversamente rispetto all’impostazione di base del Modello, non si analizzano solo le ipotesi di commissione di eventi criminosi in cui Afol Monza Brianza possa avere un interesse o vantaggio tale da configurare la responsabilità amministrativa dell’azienda, ma sono state analizzate tutte le ipotesi di accadimento.

Il motivo di un’analisi così estesa è che il concetto di corruzione qui considerato ha un’accezione molto più ampia di quella disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter del Codice penale e comprende tutte quelle situazioni in cui si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono addirittura più ampie della fattispecie penalistica riportata nel Titolo II, Capo I, del codice penale, e comprendono anche situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Questo estratto del Modello di organizzazione gestione e controllo denominato Allegato B è parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione adottato da Afol assieme all’Allegato A Analisi del rischio.

Le parti che seguono sono una sintesi dei principali reati presupposto classificati per **aree**. Tali reati sono collegati in modo diretto alle attività svolte ed alle funzioni aziendali coinvolte.

Inoltre sono riportate in modo dettagliato le azioni previste e identificate quali comportamenti preventivi e di controllo sulle suddette attività.

2. DISAMINA REATI

2.1 I reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24 del D.lgs 231/01) Reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (art. 25 del D.lgs 231/01) e 25) Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 Reati riferiti alla 190/2012

Le fattispecie principali di reato previste sono:

Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 bis c.p.), indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea – (art. 316 ter c.p.),

Concussione – (art. 317 c.p.), corruzione per atto d'ufficio – (art. 318 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio – (art. 319 c.p.), circostanze aggravanti della corruzione – (art. 319 bis c.p.), corruzione in atti giudiziari – (art. 319 ter c.p.), Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190]; pene per il corruttore – (art. 321 c.p.), istigazione alla corruzione – (art. 322 c.p.), peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri – (art. 322 bis c.p.)

Peculato (Art. 314. c.p.), Peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316. C.p.), Abuso di ufficio (Art. 323. C.p.), Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (Art. 325. C.p.), Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (Art. 326. c.p.), Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (Art. 328. c.p.), Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329.c.p.), Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331. c.p.), Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. (Art. 334. C.p.), Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335. C.p)

2.1.1 Attività sensibili

Con riferimento alla tipologia dei reati in esame, i settori aziendali maggiormente interessati sono quelli che si occupano in via diretta dei rapporti con la pubblica amministrazione ai fini della richiesta di concessioni, autorizzazioni, licenze, erogazioni pubbliche, finanziamenti agevolati, gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale, partecipazione a gare di appalto.

Nello specifico, nella realtà di Afol vi è una forte interazione con tutti gli enti locali/territoriali deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti e al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

Vi è poi la possibilità di entrare in contatto con la Pubblica Amministrazione qualora vengano negoziati dei contratti/convenzioni con altri enti pubblici per partecipazioni a progetti e attività in comune.

La richiesta e l'utilizzo di contributi o finanziamenti da parte dello Stato, delle Regioni o dell'Unione Europea è da considerarsi una categoria di reati assai rilevante ai fini del presente documento.

Ci sono poi attività che possono essere definite sensibili poiché sono considerate a supporto ossia attività "preparatorie", indispensabili per la commissione ad esempio del reato di corruzione.

L'esperienza giudiziaria ha evidenziato che la prassi più diffusa per procurarsi la provvista necessaria al reato di corruzione consiste nell'utilizzo di fatture per operazione inesistenti, o nella sovrapproduzione.

Ne deriva che una particolare attenzione deve essere riservata all'attività di fatturazione e, più in generale, a tutte quelle attività e/o operazioni potenzialmente idonee a creare disponibilità extracontabili.

Potendosi configurare il reato di corruzione anche nelle ipotesi in cui invece di una somma di denaro, il funzionario pubblico consegue altri vantaggi "in natura" (ad es. gli vengano messi a disposizione beni che, pur di proprietà o nella disponibilità dell'Azienda, possano essere destinati all'uso personale del funzionario stesso), anche la complessiva gestione del patrimonio aziendale deve essere inclusa tra le attività sensibili.

Le attività di supporto, pertanto, sono così individuate:

- gestione degli omaggi
- attività contabile (es. gestione del processo di rendicontazione nei confronti della Pubblica Amministrazione delle attività formative erogate)
- gestione delle note spese (regole per i limiti di spesa e tipologie di controllo)

gestione dei beni aziendali (computer, cellulari, etc.)

Tutte le funzioni aziendali sono chiamate ad intrattenere rapporti con la pubblica amministrazione a differenti livelli.

Data la particolare natura di Afol come Azienda Speciale e in riferimento alle attività svolte, è ipotizzabile anche il reato di concussione e di induzione indebita a dare o promettere utilità.

In riferimento ai reati introdotti dalla Legge 190/2012 si ritengono rilevanti per Afol i reati di peculato e di abuso d'ufficio che si possono configurare all'interno dei processi che gestiscono la cassa aziendale sia economica che bancaria. Anche la gestione dei beni aziendali è da considerarsi sensibile.

L'abuso d'ufficio è inoltre ipotizzabile nella gestione delle pratiche di relazione con l'utenza soprattutto nei processi gestiti dai Centri per l'impiego.

Gli altri reati citati non sono da ritenersi neppure astrattamente configurabili per Afol Monza Brianza.

2.1.2 Procedure

Oltre al codice di comportamento, in cui vi è una chiara identificazione delle regole da seguire per evitare rischi di incorrere nel reato di corruzione, concussione e induzione indebita a dare o promettere utilità, Afol prevede per le aree a rischio 'diretto' di commissione di reati:

- una struttura organizzativa chiara con definizione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di accreditamento/ottenimento autorizzazioni/permessi/organizzazione e gestione attività formative (mediante emissione di ordini di servizio, sistema di deleghe/procure, profili professionali definiti)
- regole comportamentali da tenere in caso di controllo da parte della PA
- presenza di un sistema di gestione dei rischi (81/2008) aggiornato e sotto controllo
- specifiche procedure/istruzioni facenti parte del Sistema qualità aziendale volte a garantire la tracciabilità della documentazione, delle principali fasi del processo di organizzazione dell'attività formative finanziate dalla Pubblica Amministrazione e delle loro metodologie di rendicontazione

Per le aree "di supporto" sono presenti:

- Regolamento per l'acquisizione di lavori e forniture in economia
- Regolamento di contabilità
- Regolamento per la formazione dell'elenco fornitori
- Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi"
- "Piano di performance"
- Piano Triennale per la Trasparenza.
- contratti scritti con collaboratori e docenti
- circolare con regole per la gestione del trattamento fiscale degli omaggi e procedura da seguire per la loro gestione
- presenza di procedure di gestione degli ordini di acquisto e del controllo del prodotto – servizio ricevuto
- presenza di procedura di qualità per il controllo della documentazione
- Inventari periodici
- Regolamento sistemi informativi e regolamento laboratori informatici con dettaglio sull'utilizzo del sistema informatico con adeguato riscontro delle password di abilitazione per l'accesso ai sistemi Informativi, accessi ad internet, etc. e corretto utilizzo dei beni informatici (computer e telefoni)
- Vademecum allegato ai contratti di assunzione sull'uso corretto del pc aziendale

La gestione della cassa e' dettagliata all'interno del regolamento di contabilità in apposito capitolo "SERVIZIO DI TESORERIA o DI CASSA". Anche la gestione dei beni aziendali è descritta in uno specifico articolo (Art. 5 – Telefonia fissa e mobile, chiavette dati, palmari, notebook e netbook) all'interno del Regolamento per l'utilizzo dei servizi informativi e di comunicazione telefonica.

Le modalità di gestione delle pratiche Afol per la propria utenza all'interno dei centri per l'impiego è descritta in apposite procedure operative.

E' inoltre presente specifico codice di comportamento che regola le condotte da tenere in caso di conflitto d'interessi. Afol pianifica inoltre periodici momenti formativi per sensibilizzare il personale a contatto con l'utenza su come ci si debba comportare per prevenire corruzione e illegalità.

Oltre all'Organismo di Vigilanza che vigila sulla corretta attuazione del modello è stato nominato un Responsabile di prevenzione della corruzione che vigila sul rispetto di quanto contenuto nel codice di comportamento e nel Piano di prevenzione della corruzione nominando anche eventuali referenti per la prevenzione che svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione.